

INTERROGAZIONE N. 1424

presentata il 15 gennaio 2025

a iniziativa dei Consiglieri Minardi, Mastrovincenzo, Vitri, Casini, Bora, Carancini, Cesetti e Mangialardi

a risposta orale

Gravi inefficienze e scarsità di risorse nei servizi sociosanitari delle Marche

premessi che:

- nelle Marche sono circa 30.000 gli utenti e altrettante le famiglie interessate dal gravoso problema della salute mentale in tutte le sue sfaccettature e implicazioni;
- negli ultimi dieci anni sono aumentate le categorie di utenti psichiatrici totalmente nuove, con complessità non approcciabili con i precedenti dispositivi di intervento: adolescenti con problematiche significative di comportamento, spesso associato all'uso di sostanze ed anche provvedimenti giudiziari, pazienti con disturbi dello spettro autistico, pazienti con disturbi del comportamento alimentare in aumento e con abbassamento dell'età, pazienti giudiziari di diverse tipologie;
- le risorse che la Regione Marche mette a disposizione della salute mentale si aggirano intorno al 2,1% della spesa sanitaria, percentuale decisamente inferiore rispetto al 5% previsto dal Piano di Azione Nazionale per la Salute Mentale ed inferiore anche alla media nazionale che si attesta intorno 3,5%;
- sia il personale medico e infermieristico che i Dipartimenti di salute mentale sono molto depotenziati, carenti e decisamente insufficienti;
- che tutte queste considerazioni sono state oggetto di diversi atti ispettivi in Consiglio:
 - nella seduta dell'Assemblea Legislativa delle Marche del 21 dicembre 2021 sono state abbinate, discusse ed approvate con una risoluzione unitaria, le mozioni: "Conferenza regionale sulla salute mentale", "Salute Mentale nelle Marche", "Servizio Salute Mentale - Richiesta di finanziamento nel Bilancio di previsione anni 2022/2024";
 - la suddetta risoluzione n°32 del 21-12-2022, tra i vari impegni della Giunta, richiede: al

punto n° 1 *“di convocare la Consulta regionale per la salute mentale, prevedendo anche il coinvolgimento dell’Anci e dei direttori di dipartimento territoriali, al fine di poter disporre di un quadro preciso della situazione marchigiana e intervenire per adeguare i servizi socio-sanitari pubblici territoriali alle nuove esigenze, anche a seguito della pandemia, per arrivare alla una Conferenza regionale sulla salute mentale”* e al punto n°4 *“a prevedere, nell’ambito della futura programmazione economica, specifici fondi destinati ad interventi relativi alla presa in carico, da parte del Servizio di salute mentale, dell’utenza compresa tra i 16 ed i 25 anni con la costituzione di equipe territoriali appositamente formate e dedicate a questa fascia di utenza, composte da assistente sociale, educatore, psicologo e psichiatra, per la costituzione di un intervento socio-sanitario che parta da un’azione a domicilio di tipo familiare per evitare il più possibile il ricorso al ricovero”*;

- da ultima l’interrogazione, la n 1392 discussa in aula nella seduta n.170 del 02/12/2024, che poneva in oggetto la centralità della spesa sanitaria riferita alla salute mentale e la necessità di coinvolgere la Consulta della Salute Mentale nelle scelte anche di ripartizione economica anche in occasione dell’approvazione del Bilancio preventivo triennale della Regione Marche;

preso atto che:

- con pec del 27-12-2024 viene trasmessa ai Consiglieri regionali la Comunicazione di una famiglia riportante le seguenti informazioni *“volevo metterla a conoscenza del fatto che i nostri ragazzi con disabilità grave (nostra figlia autismo) quest’anno si sono trovati con il contributo della disabilità gravissima della regione tagliato a 1.650 euro , anno scorso era di 2.100 euro. Capisco che siamo in un periodo di crisi ma tagliare nel sociale e in questo caso per la disabilità mi sembra molto grave.”*;
- come anche riportato dalla stampa del 29 dicembre 24 (Corriere Adriatico) *“dal report che il Ministero della Salute ha divulgato sul rapporto sulla salute mentale nelle varie regioni emergono i punti critici:*
 - *il personale dei dipartimenti di salute mentale in rapporto agli abitanti è molto inferiore rispetto al dato medio italiano: 43 ogni 100mila abitanti contro i 58 a livello nazionale;*
 - *la spesa pro-capite è di poco più bassa della media nazionale - 70 euro nella nostra regione; 72 in media in Italia;*
 - *la degenza media dei ricoveri in ospedale è di circa il 20% più lunga di quella media nazionale;*
 - *gli accessi al Pronto soccorso per problematiche psichiatriche in rapporto alla popolazione è il doppio della media italiana (23 nelle Marche a fronte di una media nazionale ferma a 11)*

-nella nostra regione c'è una lista di attesa - che può arrivare fino a cinque anni - di 1.911 minori con disturbi dell'apprendimento o con disabilità per una prima valutazione da parte delle strutture preposte, ovvero le Unità Multidisciplinari Età Evolutiva. Nello specifico dei disturbi dello spettro autistico, le risorse stanziare sono state, nel 2024, pari a 750mila euro, in aumento rispetto agli anni precedenti ma la cifra ha come riferimento 19 mesi e non 12. Inoltre, per la prima volta, lo stanziamento non vede compartecipazione regionale, ma beneficia solo di fondi statali ed europei”;

- l'Associazione nazionale genitori persone con autismo Angsa, come anche riportato dalla stampa del 29 dicembre 24 (Corriere Adriatico), *“denuncia che il nuovo Decreto tariffe dimentica l'autismo: dopo l'approvazione in Conferenza Stato -Regioni dell'intesa sul nuovo decreto del ministero della Salute, in concerto con il ministero dell'Economia e delle finanze, che modifica il Decreto del 2023 sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica. Nel documento, infatti, non vengono citate le terapie psico-educative basate sull'analisi applicata del comportamento nella specialistica ambulatoriale compresa nei Lea”;*

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE PER
SAPERE:

- perché sono stati ridotti i contributi alle famiglie (vedi esempio del taglio da 2100 a 1650€ della succitata famiglia con ragazzi con disabilità grave);
- perché invece di mettere in difficoltà le famiglie la Regione non ha anticipato il contributo con risorse proprie;
- perché lo stanziamento non prevede l'impiego delle risorse regionali come in passato;
- se è intenzione (come già votato nella suddetta risoluzione) incrementare il numero del personale e la spesa per il settore (entrambi sottodimensionati);
- lo stato di attuazione del punto 6 della suddetta risoluzione che impegna la Giunta regionale *“a prevedere appositi tirocini di inclusione sociale (TIS), volti a fornire una adeguata formazione professionale che possa facilitare una successiva collocazione lavorativa”.*